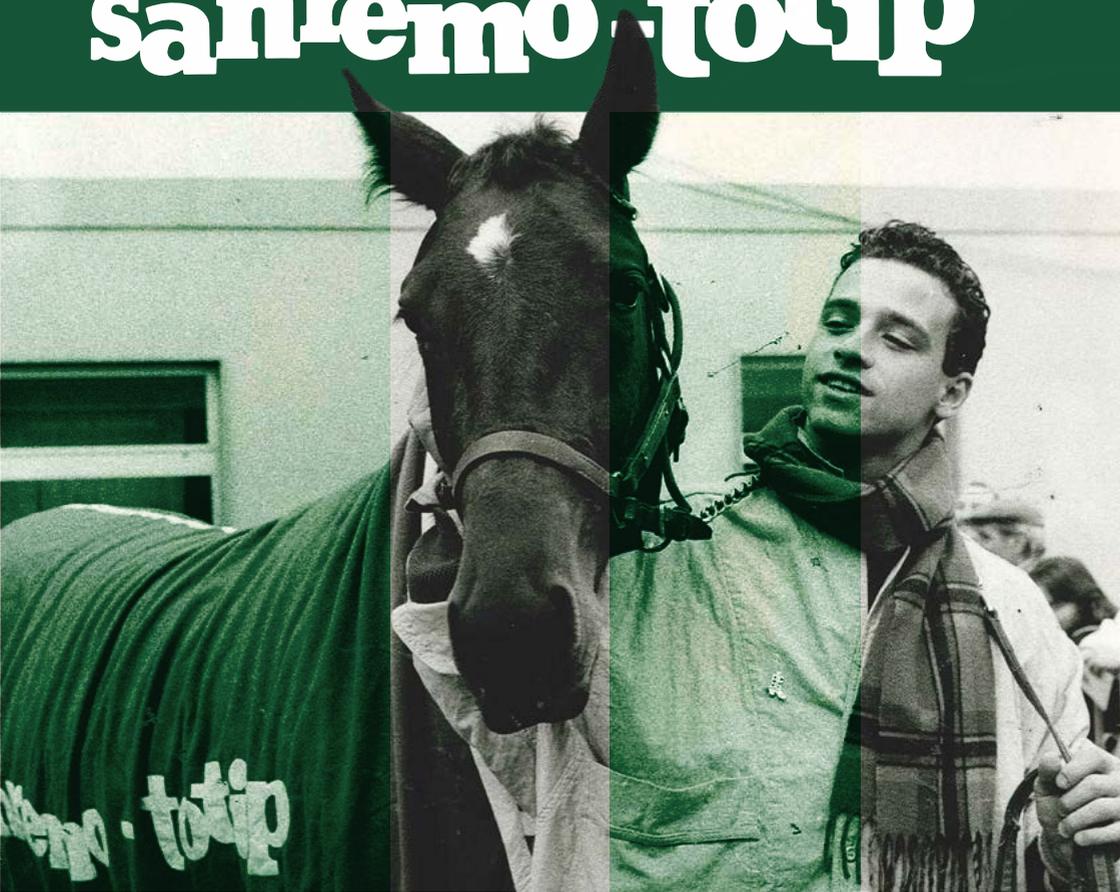




Una storia a cavallo fra musica  
e voglia di giocare insieme

# Sanremo - totip



*Meic*

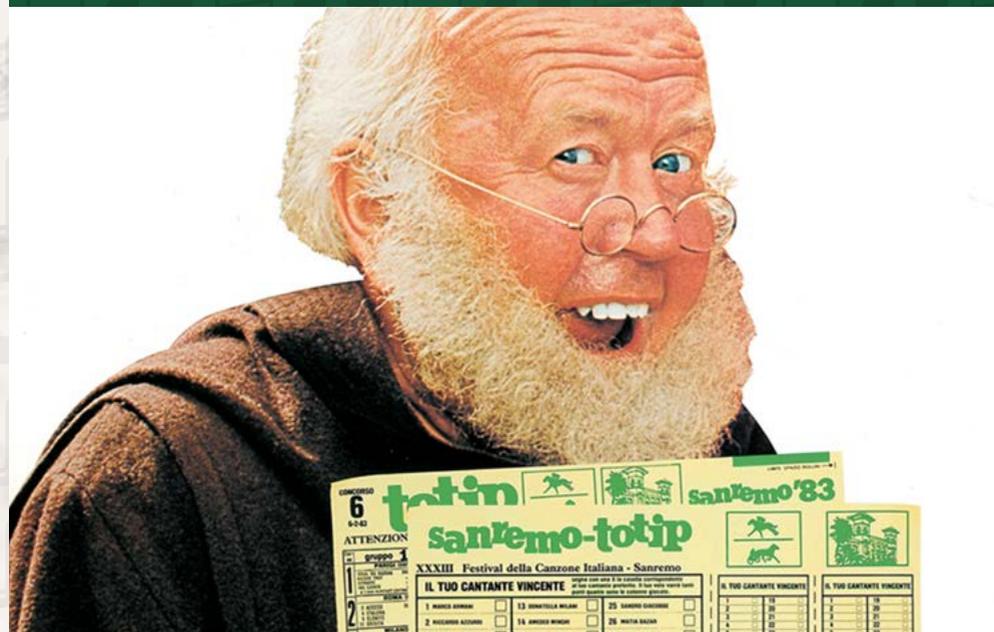
MemoriaEvoluzioneIdentitàCondivisa

Archivio storico del Gruppo Sisal



# SANREMO '83:

IN PRINCIPIO  
FU REFERENDUM



## DAI CAVALLI ALLE CANZONI

Ci sono canzoni il cui ricordo svanisce nel tempo di un'esibizione, altre destinate a essere per sempre colonna sonora della nostra vita. Perché la musica è intrattenimento, ma è anche e soprattutto emozione. Lo sapevano bene i quattro milioni e mezzo di giocatori che, nel febbraio 1983, si trovarono tra le mani una **schedina speciale. Quella dedicata al primo Festival Sanremo-Totip.**

«L'idea di abbinare il concorso pronostici Totip al Festival di Sanremo è nata quasi per... scommessa: perché non accoppiare l'imponente esito referendario Totip a una gara entusiasmante e "tifattissima" come il Festival della canzone?». Le parole di Rodolfo Molo, all'epoca Amministratore Delegato di Sisal, non nascondono lungimiranza e spirito imprenditoriale per quella che, con il senno di poi, è stata una promettente e duratura partnership.



Schedina Zucchero Fornaciari

La kermesse, come già da vent'anni, era affidata alla guida di **Gianni Ravera**. Organizzatore esperto. Un'istituzione in ambito musicale. Chi lo ha conosciuto non si sorprenderà che sia stato lui **l'ideatore del fortunato connubio con Totip.**

La collaborazione iniziò con un'intensa campagna pubblicitaria.

Slogan scelto fu "Cantanti e vincenti", coniato dal "Felici e vincenti" che proprio in quegli anni accompagnava spot e manifesti che avevano come protagonista Fra' Simone, simpatico prete alle prese con il gioco della schedina. Dai cavalli alle canzoni, quale miglior scelta da parte di Sisal per celebrare i 35 anni di Totip!



Schedina Vasco Rossi

## LE REGOLE DEL GIOCO

«Per regolamento è la canzone a vincere. Poi viene il cantante (se è anche autore meglio per lui)». Parla chiaro il messaggio di apertura del terzo numero Sanremo-Totip News, il giornale ufficiale della rassegna canora. La canzone prima di tutto. Anche se, a onor del vero, a comparire sul retro della schedina del 6 febbraio furono volti e nomi dei trentasei artisti in gara.

Le modalità di partecipazione erano semplici e chiare: il giocatore, dopo aver compilato la schedina Totip, sul retro poteva votare per il proprio cantante preferito, al quale andavano tanti voti quante le colonne ippiche giocate. La schedina partiva da un minimo di due colonne al costo di 500 Lire.

La partnership in principio ebbe i tratti della sperimentazione: un vero e proprio referendum popolare che chiamò al seguito più del doppio degli abituali giocatori, ma senza alcun peso ai fini del



risultato ufficiale. A stabilire la classifica venne scelta una giuria composta dai rappresentanti di venti Comuni selezionati ogni sera su una rosa di sessanta. Per quanto ufficiale, non fu il loro voto a scrivere una nuova pagina di storia della musica.

## VINCITORI MORALI VS VINCITORI... E BASTA

Giovedì 3 febbraio 1983. La 33esima edizione del Festival di Sanremo era pronta a partire. Il teatro Ariston accendeva le luci della ribalta, riempiva la platea e colorava il palco con una cascata di fiori per trasformarsi in una passerella di cantanti, illuminati sullo sfondo dal manifesto del Totip. Tre serate, espressione del meglio della musica italiana.

L'annuncio del trionfo sanremese comparve domenica 6 febbraio, nelle pagine di tutti i giornali. Vincitrice fu Tiziana Rivale, 23 anni, già nota al pubblico per la partecipazione al tour comico-musicale di Gino Bramieri, che conquistò la vittoria sul palco dell'Ariston con il singolo "Sarà quel che sarà". Una vittoria accolta senza troppi entusiasmi: «Ha vinto Tiziana Rivale, voce splendida, canzone mediocre» commentò l'inviato Marco Mangiarotti de Il Giorno.

Tutt'altra accoglienza per **Toto Cutugno, definito il vincitore morale, sebbene sia stato molto di più**. Non solo ottenne il maggior numero di preferenze nella classifica popolare con 548.085 voti: con "L'italiano" il cantante toscano in poche settimane scalò anche le classifiche internazionali, rimanendo ancora oggi uno degli artisti italiani più noti a livello mondiale. Nulla a che vedere con il futuro riservato alla collega Tiziana Rivale che,

per la cronaca, nel Referendum Totip è arrivata ottava, contro il quinto piazzamento di Toto Cutugno nella classifica ufficiale.

## LA SCHEDINA PIÙ LUNGA DELL'ANNO

Fu il **Festival dei record**, quello del 1983. Record per il numero di canzoni presentate in gara (almeno fino a quel momento), trentasei tra Big e Nuove Proposte. Record per aver dato vita, grazie all'incontro fortunato con Totip, alla più grande giuria popolare per il piccolo schermo. E record per aver creato quella che venne definita "la più lunga schedina dell'anno".

Il concorso canoro, in programma da giovedì 3 a sabato 5 febbraio, puntava sul successo della schedina di domenica, quella che avrebbe decretato il vincitore Vox Populi. **Per l'occasione**

**furono predisposte da Sisal schedine ad hoc per ogni tipologia:** programma, precompilate, da 4 a 8 colonne, mini-sistemi, sistemi integrali e per accoppiate. Una vasta gamma di scelta che



Consegna macchine premio

dimostra le alte aspettative nei confronti di questa partnership.

**Come per tutti gli altri concorsi a pronostici Sisal, anche questo non fece eccezione nel modello organizzativo.** Come ormai era di prassi in casa Sisal dal lontano 1946, a occupare le dieci sedi di zona per la fase di spoglio fu un esercito di scrutatori con il compito di conteggiare, oltre alle colonne Totip, anche i nomi dei



cantanti votati: «Domenica 6 febbraio gli scrutatori sono stati triplicati: si prevede che il loro normale lavoro (spogliano circa un milione e mezzo di schedine per un totale di 7 milioni di colonne) sarà questa volta triplicato». Terminato questo lavoro, le schede venivano spedite alla sede centrale di Milano. Una macchina complessa, che dava prova del suo impeccabile funzionamento da quasi quarant'anni.

**Tutto questo avveniva contemporaneamente alla diretta di "Domenica In",** durante la quale erano previsti due collegamenti dedicati al Referendum del Festival: il primo alle 16.10 con una troupe che, dalla sede romana di Sisal, avrebbe ripreso alcune fasi dello spoglio; il secondo alle 17.50 con un contributo di dieci minuti di Alberto Giubilo, sempre dalla sede di Sisal, per comunicare finalmente i risultati della classifica popolare.

Ma non era ancora finita: mancavano i nomi dei vincitori del **concorso a premi Sanremo-Totip.** La chiusura del gioco si ebbe il martedì successivo, 9 febbraio, con la pubblicazione della lista dei dieci fortunati sulle pagine di Sport Italia.

Il primo e ambitissimo premio del concorso a estrazione, **la Fiat Ritmo Abarth, sfrecciò in direzione Casale Monferrato** (Alessandria) raggiungendo Filippo Messina, che aveva giocato la sua schedina nella ricevitoria Caffè Rossignoli di via Lanzo. **Gli altri nove premi da 500.000 Lire in gettoni d'oro si sparpagliarono per tutta Italia** tra Milano, Venezia, Genova, Modena, Firenze, Roma, Napoli, Siracusa e Bari.

Desideri, speranze e aspettative dilatati in quattro lunghi giorni. Difficile trovare in quegli anni un'altra schedina così.

## SANREMO-TOTIP NEWS

Il Festival del 1983 segnò una svolta anche dal punto di vista della comunicazione. Fu quell'anno che, forte della collaborazione con Sisal, venne pubblicato per la prima volta il **"Sanremo-Totip News, quotidiano di informazioni e notizie per giornalisti sul XXXIII Festival di Sanremo"**. Una novità sul fronte dei rapporti con la stampa che non sarebbero più stati regolati solo dalle conferenze pre e post evento.

Il quotidiano era un giornale di due pagine in formato A4 contenente informazioni utili legate al Festival, al gioco e a tutti



Vignetta firmata da "Silver"

il retroscena. C'erano i contatti degli uffici stampa, gli orari delle conferenze e, ovviamente, l'elenco aggiornato dei cantanti in gara. Tra tutte queste formali informazioni, trovò spazio la sagace ironia di **Silver, abile matita che ha dato vita al buffo e sfortunato Lupo Alberto.** Per Sanremo-Totip News, **Silver creò due nuovi personaggi: Mister Totip,** discografico cinico e tagliente, **alle prese con uno scanzonato lupo,** musicista da quattro soldi, che le provava tutte per conquistare il famigerato produttore. I due erano protagonisti di simpatici sketch che esorcizzavano e prendevano in giro gli stereotipi appartenenti al mondo della musica. Assieme a Silver c'era anche **Altan, il Francesco Tullio**



padre grafico di Pimpa, la famosa cagnolina a pois rossi. Il disegno in questione faceva parte della raccolta "Animo, Cipputi" edita da Bompiani nel 1977, da cui il quotidiano sanremese estrasse una vignetta dedicata proprio al concorso ippico. Musica, sport, disegno. Arti diverse che trovano la giusta sintonia nel nome del Totip.

## IL FESTIVAL...

Il Festival del Playback – quello dei cantanti in gara che lo scelsero a scapito della musica dal vivo – e delle papere – quelle del presentatore Andrea Giordana assieme alle tre vallette Anna Pettinelli, Emanuela Falcetti e Isabel Russinova. Il Festival degli scioperi – quello dei fotografi, ostacolati dalle riprese televisive e allontanati dal sotto palco – e delle proteste – quelle dei lavoratori delle case discografiche per il rinnovo del contratto. Il Festival delle sorprese – la vittoria di Tiziana Rivale – e delle spregiudicatezze – della "Vita spericolata" di Vasco Rossi. Il Festival di Sanremo 1983 è stato tutto questo, ma anche e soprattutto il Festival della Voce del Popolo che, con il suo voto, ha rivoluzionato il concetto di giuria dimostrando persino di avere un ruolo nel mercato discografico.

La schedina Sanremo-Totip del 1983 ha definito un modello di gioco antesignano al moderno televoto, conquistando la massa, diffondendo il gusto del gioco e riappassionando alla musica. E questo fu solo l'inizio.



## SANREMO '84:

### DA REFERENDUM A GIURIA UFFICIALE

CARTOLINA VOTO ABBINATA AL CONCORSO 6 del 5/84

**Sanremo-totip '84**

SPAZIO PER  
APPLICARE  
IL TRONCONE  
DEL BOLLINO

COME VOTARE  
PER SANREMO

1) GIOCA AL TOTIP  
E PER OGNI  
BOLLINO GIOCATO  
AVRAI DIRITTO AD  
UNA CARTOLINA VOTO.

2) SEGNA CON UNA  
X LA CASELLA  
DEL CANTANTE  
O CANZONE PREFERITA.  
MAI UNA SOLA  
PREFERENZA

3) CONSERVA IL  
TAGLIANDO FIGLIA  
DELLA GIOCATURA  
TOTIP NECESSARIO  
PER IL RITIRO DI  
TUTTI I PREMI

XXXIV Festival della Canzone Italiana Sanremo

CANTANTE	CANZONE	preferenza
1 <i>mmmm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	1 <input type="checkbox"/>
2 <i>mmmm</i>	<i>mm</i>	2 <input type="checkbox"/>
3 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	3 <input type="checkbox"/>
4 <i>mm</i>	<i>mm</i>	4 <input type="checkbox"/>
5 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	5 <input type="checkbox"/>
6 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	6 <input type="checkbox"/>
7 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	7 <input type="checkbox"/>
8 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	8 <input type="checkbox"/>
9 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	9 <input type="checkbox"/>
10 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	10 <input type="checkbox"/>
11 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	11 <input type="checkbox"/>
12 <i>mm</i>	<i>mmmmmmmmmm</i>	12 <input type="checkbox"/>
Cognome                      nome                      indirizzo		



## TOCCA ALLA GIURIA POPOLARE

Febbraio 1984. Di nuovo Festival. Di nuovo Sanremo-Totip. Al teatro Ariston i tempi erano maturi per tornare a profumare di fiori e riempire l'atmosfera a suon di voci e melodie. Sanremo era festa. Era italianità. E dal 1984 era anche coinvolgimento. Sulla scia dell'entusiasmo e soprattutto del successo dell'edizione precedente, **l'organizzazione della kermesse canora decise di riproporre, questa volta in tutta la sua ufficialità, il voto popolare.** «L'idea di affidare ad un suffragio universale la scelta della canzone vincitrice è troppo suggestiva per non appassionare tutti gli interessati: Gianni Ravera, la RAI, l'UNIRE, le case discografiche e i cantanti» si legge in una nota ufficiale di Sisal. Detto fatto. La macchina organizzativa si rimise in moto, affinando la tecnica, potenziando il sistema e lasciando l'ultima parola agli italiani: con il loro voto abbinato alla schedina Totip avrebbero decretato la classifica finale del Festival.

## BIG E NUOVE PROPOSTE

A Sanremo non sono mai state "solo canzonette", a differenza di quanto cantava in quegli stessi anni '80 Edoardo Bennato. Il Festival nel corso degli anni si è dimostrato un contesto in cui l'amore e la leggerezza della vita potevano convivere con temi legati a politica, società e ribellione generazionale. Gli artisti scendevano in campo, o per meglio dire sul palco, forti dei loro brani e in molti casi anche della loro esperienza. Anche per questo **furono in molti, l'anno precedente, a non accogliere con grande entusiasmo la vittoria di Tiziana Rivale**, giovane cantante al debutto. «Già non è facile accettare una gara, figuriamoci l'idea

di essere superato da uno sconosciuto» scrissero qualche anno più tardi Federico Gennaccari e Massimo Maffei, autori del libro "Sanremo è Sanremo" che racconta i retroscena dei Festival dal 1951 al 2007. Un sentimento di frustrazione tempestivamente percepito anche dagli addetti ai lavori che, per il 1984, decisero di creare **due distinte competizioni**, le stesse che ancora oggi animano la kermesse canora. Nacquero così i **Big e le Nuove Proposte**: da una parte artisti di comprovata esperienza già noti al grande pubblico, dall'altra talenti alle prime armi, per cui Sanremo rappresenta ancora oggi il trampolino di lancio. Un esordio accompagnato da quello della giuria popolare che finalmente si presentava nella veste ufficiale.



Locandina Gioca Totip vota Sanremo

## SANREMO È SANREMO!

2 febbraio 1984. L'Ariston apriva il sipario per il Festival. A fare gli onori di casa fu Pippo Baudo, il grande mattatore della tv italiana che aveva già guidato la kermesse nel 1968. Al suo fianco ben sei donne, il doppio rispetto all'anno precedente: le attrici Edy Angelillo, Elisabetta Gardini, Tiziana Pini, Iris Peynado e le piccole Isabella Rocchietta e Viola Simoncioni.

A inaugurare la competizione canora, nella prima serata, furono



le **venti canzoni dei Big in gara**. Dal 1983 tornavano sul palco Toto Cutugno, Pupo, Fiordaliso e Christian. Grande ritorno, dopo qualche anno di assenza dal Festival, per Iva Zanicchi, Anna Oxa, Drupi, Fiorella Mannoia, Patty Pravo, Enrico Ruggeri, Bobby Solo e la celebre coppia - nella musica e nella vita - formata da Al Bano e Romina Power. A questi nomi si aggiunsero, tra gli altri, anche gli Stadio, al loro primo Festival sanremese.

La sera successiva venne il turno delle **Nuove Proposte**. Sedici in tutto le voci in gara, sebbene la finale si disputasse solo tra otto di loro. Tra i partecipanti sono da annoverare Marco Armani, Giorgia Fiorio, Flavia Fortunato e un giovane Eros Ramazzotti, poco più che ventenne, nell'atto di compiere i primi passi della sua fortunata carriera. Sabato sera il gran finale, con la proclamazione del vincitore tra i Big e la segnalazione della miglior giovane voce. **L'attesa del giudizio finale**, quell'anno più che mai, si dimostrò un mix tra ansia, entusiasmo e una ragionevole dose di paura nel vedere cancellati i propri sogni di gloria. A differenza degli altri anni, il Festival del 1984 rappresentava infatti la linea di confine, il passaggio dal voto di nicchia al voto del popolo, lo stesso popolo che avrebbe deciso, dal giorno seguente, se comprare o meno il disco del suo cantante preferito. Proclamazione oppure oblio?



Schedina voto

Non restava che attendere il verdetto.

## UNA CARTOLINA PER SANREMO

Il pubblico - in sala e da casa - era chiamato a esprimere la **preferenza tra i venti "Grandi" cantanti in gara** decretando così il vincitore ufficiale del Festival. Vista la portata dell'operazione, Sisal decise di intervenire in maniera massiccia dal punto di vista organizzativo. La direzione tecnica aziendale preparò una dettagliata circolare, la n. 4081, datata 28 dicembre 1983 e rivolta ai Capizona. In tutto otto punti che descrivevano nel particolare modalità e termini di gioco. Si partiva dalla struttura tecnica: «**Per la votazione sarà realizzata una speciale cartolina con la quale il giocatore TOTIP, partecipando al concorso, potrà separatamente effettuare la votazione**». La cartolina, che riportava cantanti e titoli delle canzoni partecipanti al Festival, poteva valere da due a otto voti a seconda della giocata, ma attenzione: ogni scheda doveva riportare un solo segno "X" sulla casella della canzone prescelta, pena la nullità del voto. La compilazione della cartolina affiliata al concorso Totip n.6 del 5 febbraio doveva inoltre essere



Illustrazione su come si gioca



completata con nome, cognome e indirizzo del giocatore, «al fine di concorrere in maniera inequivocabile alle previste assegnazioni a sorteggio dei premi». Si trattava di sei automobili nuove di zecca destinate ai giocatori più fortunati.

Il voto poteva essere espresso con tempistiche diverse a seconda dell'appartenenza territoriale: fino alle 13 di venerdì 2 febbraio in tutti i comuni, fino alle 13 di sabato 3 febbraio nei capoluoghi di provincia con sede di fiduciariato e nei comuni con sede di zona, mentre qualche ora in più veniva concessa a chi aveva la possibilità di giocare nelle più importanti ricevitorie delle città sedi di zona. Una volta compilata, la cartolina passava nelle mani del ricevitore, vera colonna portante del sistema.

## OPERAZIONE SANREMO-TOTIP

Preciso, puntuale e affidabile. È l'identikit del ricevitore Sisal che, quell'anno più che mai, avrebbe dovuto affinare le sue qualità per fare del suo contributo un perfetto tassello del complesso ingranaggio. Perché di questo si trattava. Una piccola sbavatura avrebbe potuto ostacolare la buona riuscita dell'intera organizzazione. Ma non era certo il caso di Sisal, forte di anni di esperienza con Totocalcio prima e con Totip poi.

Le operazioni in ricevitoria iniziavano già a chiusura del concorso

**IL VINCITORE DI SANREMO '84? DECIDI TU, GIOCA TOTIP.**

**Vota la tua canzone Vinci 6 Arna!**

**ATTENZIONE: più colonne giochi, più voti dai alla tua canzone**

Ogni bollino di sanremo da 2 colonne assegna 2 voti alla canzone preferita, ogni bollino di sanremo da 3 colonne e da sistema assegna 3 voti alla canzone preferita.

Tra tutte le cartoline con le colonne assegnate, si estrarranno a sorte i sei vincitori, saranno estratti 6 Arna Alfa Romeo con ripartizione:

- 1 Arna per le cartoline con 2 colonne da 2 colonne
- 2 Arna per le cartoline con 3 colonne da 3 colonne
- 3 Arna per le cartoline con 3 colonne da sistema

Il regolamento delle operazioni di sanremo è pubblicato su Sport Italia del 25.2.1984 e su TV Sorrisi e Canzoni del 25.2.84.

**sanremo-totip**  
Cantanti e vincenti

Manifesto auto Arna in palio

**IL VINCITORE DI SANREMO '84? DECIDI TU, GIOCA TOTIP.**

**Vota la tua canzone Vinci 6 Arna!**

**ATTENZIONE: più colonne giochi, più voti dai alla TUA CANZONE PREFERITA**

Ogni bollino di sanremo da 2 colonne assegna 2 voti alla canzone preferita, ogni bollino di sanremo da 3 colonne e da sistema assegna 3 voti alla canzone preferita.

Tra tutte le cartoline con le colonne assegnate, si estrarranno a sorte i sei vincitori, saranno estratti 6 Arna Alfa Romeo con ripartizione:

- 1 Arna per le cartoline con 2 colonne da 2 colonne
- 2 Arna per le cartoline con 3 colonne da 3 colonne
- 3 Arna per le cartoline con 3 colonne da sistema

Il regolamento delle operazioni di sanremo è pubblicato su Sport Italia del 25.2.1984 e su TV Sorrisi e Canzoni del 25.2.84.

**Arna. Kilometrissima Alfa.**

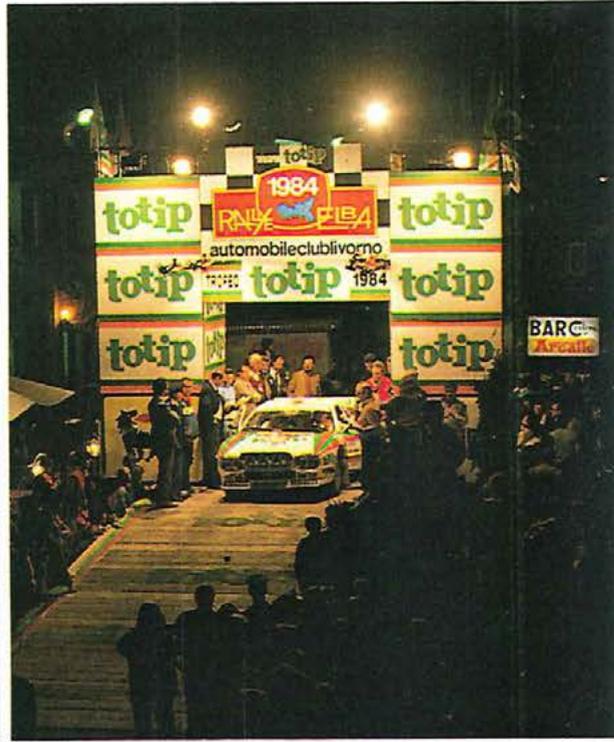
precedente, quando al ricevitore spettava il compito di eliminare i blocchetti dei bollini, scucire e ricucire le nuove mazzette e applicarle accuratamente sul piano di lavoro. Alla giocata, la scheda Totip veniva convalidata come sempre con il bollino, mentre sulla cartolina-voto veniva

applicato il troncone del bollino corrispondente –ossia la parte del bollino che rimaneva attaccata al blocchetto- il quale variava a seconda del numero di voti da assegnare. Inoltre doveva essere rigorosamente integro e senza rotture: «Un maldestro strappo del troncone può distruggere una o due unità di sinistra del numero e rendere difficoltoso od impossibile risalire al numero completo». Un errore che sarebbe costato l'esclusione dal concorso.

Le cartoline giocate venivano suddivise in base al numero di voti per poi passare alla raccolta, controllo e catalogazione da parte dei fiduciari della zona competente. Quello dei ricevitori era un lavoro intenso che richiedeva ore d'impegno a esercizi commerciali la cui quotidianità era fatta soprattutto di attività da bar. Le ricevitorie erano infatti il luogo di ritrovo per eccellenza nei centri piccoli e grandi, facendo dei ricevitori punti di riferimento e compagni di chiacchiere per i loro compaesani. Il carico di lavoro previsto dal concorso Sanremo-Totip, sebbene durasse



# Totip. Sponsor per passione.



solo qualche giornata, era comunque un elemento in più da considerare nella loro routine. Una responsabilità riconosciuta dalla Direzione Sisal che, al termine dell'evento, inviò una lettera di ringraziamento: «**Gran parte del merito di quanto avvenuto va giustamente riconosciuto a tutti Voi Ricevitori**, che venerdì e sabato scorsi siete stati in “prima linea” e avete fronteggiato con grande abnegazione un impegno nuovo straordinario, assolvendolo con la professionalità e la bravura di sempre» scriveva il 9 febbraio 1983 la **Direzione Generale di Sisal**.

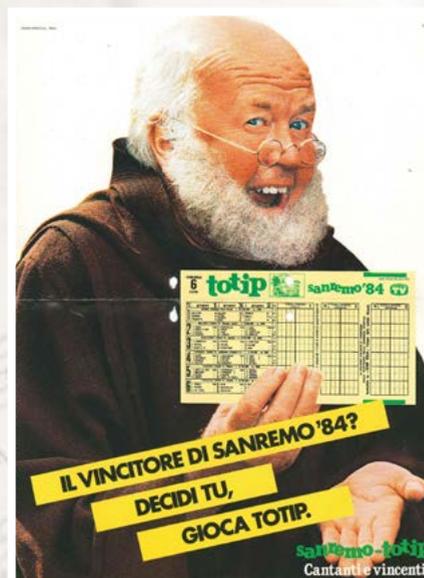
**La fase successiva era dedicata allo scrutinio.** L'organizzazione era perfettamente roduta. La programmazione, ancora una volta, definita al dettaglio: «Si tratterà di smistare i due gruppi (con bollini doppi e con bollini ottupli ndr) per ordine di cantante ed a tal riguardo consigliamo di far lavorare su ogni tavolo due operatori: uno per lo smistamento dei doppi ed uno per gli ottupli». Definiti con precisione anche i tempi per lo scrutinio: «Da alcune prove è risultato che per lo smistamento di 1.500 schede occorre un massimo di un'ora, mentre per la conta delle cartoline e relativo conteggio dei voti si può andare ad un minimo di 3.000 cartoline ora». Una volta contate, le cartoline andavano confezionate in pacchi da 500 o 1.000 e poi pesate con una bilancia di precisione per un ulteriore controllo. La somma di questi risultati da Nord a Sud della Penisola avrebbe definito la classifica finale del 34° Festival di Sanremo per la categoria Big. Tutt'altro percorso per l'assegnazione della classifica Nuove Proposte, affidata a un'indagine demoscopica, sotto l'egida del Totip, svolta tra cinquecento giovani designati a esprimere la loro preferenza.

## “IL VINCITORE DI SANREMO 84? LO DECIDI TU”

A questo punto ricevitori, fiduciari e scrutinatori avevano fatto la loro parte. Tutto era pronto per stabilire la graduatoria finale di Sanremo '84, annunciata in diretta televisiva attorno alle 23 di sabato 4 febbraio. La storia lo ha già scritto più di trent'anni fa: **ad aggiudicarsi il gradino più alto del podio furono Al Bano**

**e Romina Power** che, cantando “Ci sarà”, raccolsero 2.147.816 preferenze, l'equivalente di circa 630 milioni di Lire. **Secondo posto con 1.062.506 voti per Toto Cutugno**, il preferito Vox Populi l'anno precedente. **Terzo piazzamento per Christian** con 490.488 voti. Verdetto inappellabile e insindacabile.

Vinceva la musica, ma vinceva anche il popolo. Una votazione destinata a passare alla storia



Manifesto Fra Simone

come **il primo vero trionfo del “nazional-popolare”**, cioè di quel gusto basato su «accordi facili su testi semplici con ritornelli che entrano in testa già al primo ascolto» e che oggi più che mai costituisce, nel bene e nel male, la base della tradizione musicale italiana.

Con Il Festival Sanremo-Totip '84 venne codificato ufficialmente un gusto musicale destinato a incidere sul successo dei cantanti in gara e di conseguenza sul mercato discografico. Vista la portata di una simile operazione, l'intervento di Sisal fu anche e



soprattutto sul fronte pubblicitario, intensificando la campagna di lancio dell'evento. Slogan scelto fu: **“Il vincitore di Sanremo 84? Lo decidi tu, gioca Totip”**. Testimonial della campagna che capeggiava su tutti gli annunci pubblicati nella stampa quotidiana e periodica di quel periodo fu, ancora una volta, Fra' Simone.

Per l'occasione, il concorso vide in palio ben dieci Arna Alfa Romeo: sei di queste raggiunsero i giocatori (a Senigallia, Centallo, Pescara, Piacenza, Rocca Strada e Bassano del Grappa), tre furono destinate ai ricevitori e una riservata al vincitore della gara. Ma non era finita qui. La partnership, estesa anche a Tv Sorrisi e Canzoni, dava una possibilità in più di vittoria ai giocatori che avevano indicato in ordine corretto



il primo, secondo e terzo classificato sulla speciale schedina pubblicata dal settimanale. In palio una parure in oro e diamanti di Damiani, una pelliccia di Annabella, un orologio in argento e un walkman Toshiba. E se ancora non era abbastanza, ai più creativi venne addirittura riservato un concorso tutto per loro.

### “L'ERA TOTIP”

Il bilancio del 34° Festival di Sanremo si racconta con i numeri e le storie. **Oltre due milioni di votanti** per 6.655.076 voti convalidati. 3.513.000 schede spedite ai ricevitori di tutta Italia. **Un montepremi Totip da record** con un miliardo e 312 milioni. E poi c'è il disorientamento giovanile a capo della **“Terra promessa”** che ha fatto vincere a **Eros Ramazzotti il primo premio come miglior nuova proposta**. Tra i Big il trionfo dell'amore per

autonomasia, quello della coppia formata da Al Bano e Romina Power. Pippo Baudo che accoglieva sul palco una delegazione di sei metalmeccanici dell'Italsider di Genova, in protesta a Sanremo per difendere i loro posti di lavoro. Fuoriclasse del calibro dei **Queen, Culture Club, Paul Young e David Knopfler che salirono sul palco per esibirsi come ospiti**.

Quello del 1984 è stato il Festival dei professionisti, sebbene venga ricordato più per essere stato **il Festival del playback. Quello totale**. Ma nonostante tutto sembra giusto ricordarlo anche e soprattutto, così come lo definì Tv Sorrisi e Canzoni, come **«il primo Festival dell'era Totip»**.

### “UNA CANZONE PER SANREMO”

#### A caccia di compositori

Con il senno di poi, non è un azzardo dire che **il più grande contributo di Sisal al Festival di Sanremo sia stato quello di rendere il pubblico vero protagonista**, facendolo diventare a tutti gli effetti parte di un sistema di nicchia come lo Show Business. Riservare il giudizio finale ai giocatori Totip nell'edizione 1984 fu solo il primo passo verso un profilo più popolare della kermesse canora: l'iniziativa **“Una canzone per Sanremo”** arrivò addirittura ad aprire al grande pubblico le porte principali del teatro Ariston, quelle del suo palcoscenico.

«Come annunciato questa domenica da Pippo Baudo nella popolare trasmissione **“DOMENICA IN”** viene, con la collaborazione dei ricevitori TOTIP, lanciata una simpatica iniziativa denominata **“Una canzone per Sanremo”**. In che cosa



consiste? **Tutti coloro che hanno composto una canzone, siano iscritti o no alla SIAE (Società Italiana autori ed editori) e l'hanno registrata su nastro o musicassetta potranno consegnarla ad una qualsiasi delle oltre 7000 ricevitorie TOTIP sparse sul territorio nazionale. Il nastro o la musicassetta dovranno essere inoltrate dai Ricevitori alla competente sede di zona TOTIP con le schede del concorso settimanale».**

A scrivere la comunicazione in anteprima ai capizona fu la Direzione Generale di Sisal che, ancora una volta, si mise in gioco con un'originale iniziativa sapendo anticipare le esigenze di un mercato, quello televisivo, che negli anni Ottanta più che mai cercava di agganciare il pubblico di massa al piccolo schermo. Detto fatto. Con "Una canzone per Sanremo" veniva livellato il divario tra il mondo dello Star System e quello dei telespettatori, che avevano così la possibilità di non essere più solo passivi uditori, ma anche attivi protagonisti: «Un'apposita giuria ascolterà tutte le canzoni pervenute e stilerà una classifica: **la canzone prima classificata parteciperà al Festival di Sanremo affidata ad un cantante scelto fra quelli di maggiore notorietà che intervengono al Festival».** L'annuncio rendeva possibile un sogno: **quello di imprimere il proprio nome nella storia del Festival sanremese.** Fu così che migliaia di cantautori, poeti, scrittori o semplici simpatizzanti del Festival si misero alla prova con rime e melodie per cercare di lasciare la loro traccia nel cammino della musica italiana.

Ancora una volta, tassello fondamentale dell'organizzazione furono i ricevitori Totip, ai quali venne assegnato il compito di ritirare il materiale musicale e di recapitarlo alle sedi competenti:

«I ricevitori TOTIP nel ritirare il nastro o la cassetta dovranno accertarsi che gli stessi siano corredati di nome e cognome indirizzo e numero telefonico dell'autore. La manifestazione si protrarrà per tutto il mese di dicembre e per le prime due settimane di gennaio '84. Ringraziamo fin d'ora i Signori Ricevitori per la cortese collaborazione e per l'assistenza prestata per questa iniziativa, che mira a creare interesse ed attesa per l'operazione Sanremo'84» specificava sempre la nota di Sisal rivolta ai capizona. La comunicazione ai ricevitori avvenne invece il giorno seguente dalle pagine di Sport Italia, organo ufficiale del concorso pronostici.

### **"Notte di luna"**

Il risultato di due mesi a suon di musica furono **oltre 3.000 composizioni inedite per altrettanti partecipanti provenienti da tutta Italia.** Un'iniziativa di successo che però lasciava il posto solo a un vincitore: «La canzone prescelta dalla Commissione che ha stilato la classifica si intitola **"Notte di luna" di Sergio Basile.** Verrà presentata al Festival di Sanremo da una giovane promessa del mondo canoro italiano, Valentino, per la casa discografica Targa, nella sezione "Nuove proposte italiane". La si potrà ascoltare la sera di Venerdì 3 Febbraio».

Sergio Basile, giovane autore romano e poliedrico musicista (suonava chitarra, flauto e pianoforte) di un gruppo jazz della Capitale, riuscì a sbaragliare gli avversari e aggiudicarsi il suo attimo di gloria ascoltando il motivo scritto di suo pugno in prima serata TV. Il brano, che parlava di amore, sogni e di una



favola blu dedicata all'amata, non riuscì però a conquistare fino in fondo il gusto della giuria demoscopica chiamata a votare per le Nuove Proposte. D'altronde, con il senno di poi, sarebbe stato difficile per chiunque superare un cantautore del calibro di Eros Ramazzotti, quell'anno al suo esordio con "Terra promessa", brano che ancora oggi viene ricordato per la sua attualità su temi legati alle difficoltà del mondo giovanile. A **Valentino**, il giovane ventiseienne casertano salito sul palco dell'Ariston con il suo sorriso ammaliante e con l'immane giubbotto di pelle modello "chiodo", **spettò comunque un dignitoso quinto posto.**

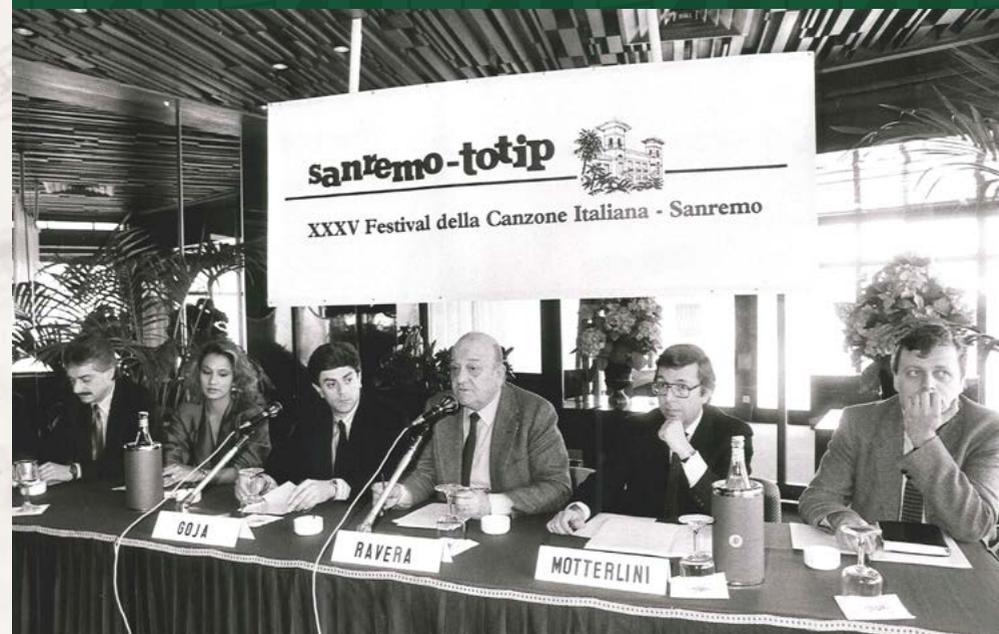
Per quanto riguarda invece la classifica del concorso musicale Totip, alle spalle di "Notte di luna" le altre quattro canzoni in graduatoria furono: "Una storia come tante" di Marco Grilli di Falconara, "Se ne va" di Riccardo Scandiani di Ferrara, "Siamo noi" di Stefano Artiano di Napoli e "Porto Azzurro" di Gianluigi Melchiori di Valeggio sul Mincio. A loro Sisal inviò un premio di consolazione: un'autoradio mangianastri, oggetto che la dice lunga su come e quanto siano cambiati i tempi in poco più di trent'anni.

Musica e gioco nel 1984 andavano a braccetto più che mai. Merito del pubblico, del Festival di Sanremo e naturalmente di Sisal, che riuscì a rompere le barriere tra pubblico e piccolo schermo, contribuendo a scrivere un'importante pagina della storia della televisione italiana.



## SANREMO '85:

### DUE VOCI PER SANREMO



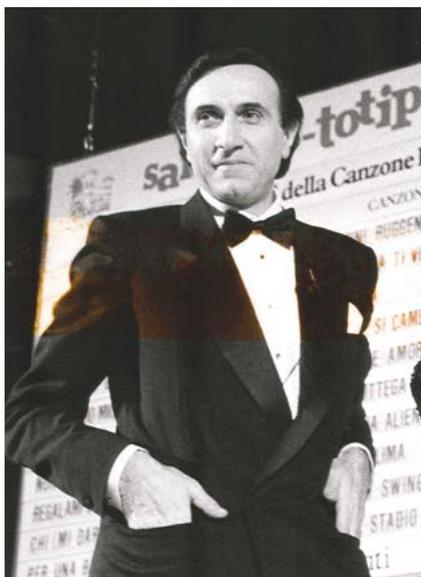
## SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA

Futuristico. Sfrontato. Sicuro di sé. A Sanremo-Totip 85 non mancavano certo né carattere né presenza. Un look audace, con scenografie ricche di elementi digitali. Segno di un temperamento forte e sicuro, un Festival che sapeva di essere il vero divo della scena. Forte del successo dell'anno precedente conquistato grazie alla giuria popolare targata Totip, la 35<sup>a</sup> edizione del Festival sanremese si presentò come **la migliore sintesi del passato, ma con un piede già nel futuro**. Una cosa era certa: Sanremo era da sempre un'istituzione, e il connubio con il Totip aveva rafforzato questa posizione.

Sanremo-Totip 85 fu **l'anno delle conferme**. Quella della partnership con Sisal e del voto alla giuria popolare. Di Pippo Baudo alla guida del Festival e delle due categorie di

cantanti – Big e Nuove Proposte. Perché squadra che vince non si cambia. Una squadra formata anche e soprattutto da quasi **diecimila ricevitorie sparse in tutta Italia** che, ancora una volta, avrebbero dovuto impegnarsi in una frenetica lotta contro il tempo per garantire la buona riuscita dell'operazione.

Il concorso protagonista era il n. 6 del 10 febbraio. Le regole rispetto al 1984 erano le stesse: giocando la schedina Totip si aveva la possibilità di esprimere una preferenza per il proprio



Pippo Baudo

cantante favorito. Più colonne ippiche si compilavano, a partire da un minimo di due, più voti si potevano attribuire alla canzone prescelta. Tre le opportunità di vincita: portare sul gradino più alto del podio la propria canzone del cuore, vincere i milioni distribuiti settimanalmente ai 12, 11 e 10 del concorso pronostici e partecipare all'estrazione di cinque Fiat Uno. Non mancava l'ormai consueta partnership con la rivista Tv Sorrisi e Canzoni, impegnata nel concorso a premi "Sanremo-Tris" che metteva in palio pellicce, gioielli, orologi e walkman.

Il meccanismo era ben rodato e consolidato. Anche per questo Sisal, che da sempre fa dell'innovazione il suo fiore all'occhiello, non riuscì a resistere all'opportunità di inserire le **giocate telefoniche**. «Totip permette ai sistemisti di effettuare giocate all'ultimo minuto, anche nelle zone dove il gioco si chiude il sabato» si legge in un comunicato aziendale. Ma non solo. C'era anche il **Notiziario Telefonico Totip**: «24 ore su 24, il





notiziario telefonico Totip dà tutte le informazioni sul concorso. A partire dalla domenica sera, vengono trasmesse le colonne vincenti e le quote che permettono di sapere immediatamente a quanto ammonta la propria vincita». Un sistema a tutti gli effetti precursore dei più moderni strumenti online.

### “CON TOTIP VINCENTI E...A CAVALLO!”

A Sanremo c'era la musica, l'intrattenimento e dal 1985 c'erano anche i cavalli. Quelli veri. Per questa edizione del Festival, Sisal decise di offrire ai primi due cantanti in gara altrettanti fuoriclasse delle corse come ricompensa per la vittoria. **I due campioni si chiamavano Exodus RL e Stamping Ground.** Il primo era riuscito a imporsi a San Siro nella prova del trotto. Il secondo, sauro della scuderia Azzurra, fu il vincitore della corsa abbinata a Sanremo. Guai a considerarli regali azzardati: **Exodus RL in un solo anno fece fruttare ai Ricchi e Poveri, primi classificati nella categoria Big, 80 milioni di Lire in sole quindici**

corse: «All'inizio, sinceramente, eravamo un po' sconcertati: l'idea di essere proprietari di un cavallo ci sembrava più che altro un grattacapo. Ma rapidamente abbiamo cambiato idea. Innanzitutto



Luis Miguel in sella al cavallo Totip

Exodus è bello e simpaticissimo e ci siamo tutti e tre affezionati a lui subito – raccontava in un'intervista il cantante Franco Gatti – Abbiamo capito che essere proprietari di un cavallo vuol dire avere un amico, ma anche un capitale che rende». Tanto che il

gruppo decise addirittura di ampliare il giro d'affari: «L'ippica ci ha a tal punto coinvolti che abbiamo dato vita a una scuderia. È a Milano e si chiama, naturalmente, “Ricchi e Poveri”».

### DUE VOCI PER SANREMO

«Quest'anno il festival presenta un prologo già in atto e di cui i pronosticatori TOTIP sono già interessati. Si tratta di “Due voci per Sanremo”, una simpatica iniziativa lanciata da Pippo Baudo nella popolare trasmissione “DOMENICA IN”. Due cantanti esordienti, scelti tra dieci candidati si esibiscono, di settimana in settimana, durante le trasmissioni di “Domenica In” ed i giocatori TOTIP, attraverso le schede programma possono esprimere la loro preferenza e possono anche partecipare alla



Locandina Milioni e musica

estrazione di una FIAT UNO alla settimana». Era il novembre 1984, e Sisal con questa nota informava i suoi fiduciari dell'importante novità in corso per la nuova edizione del Festival. Si chiamava “**Due voci per Sanremo**” ed era una sorta di concorso nel concorso che, ancora una volta, vedeva protagonisti Totip e i suoi giocatori.

Dal 25 novembre 1984 al 20 gennaio 1985 la celebre trasmissione del primo canale nazionale ospitò cantanti e gruppi, tutti illustri sconosciuti, in duelli all'ultima nota. **La ricompensa** per le due esibizioni con il maggior numero di voti, raccolti come ormai di prassi dalle schede associate a Totip, era l'ambizione di



qualsiasi musicista: **partecipare al Festival di Sanremo tra le Nuove Proposte**. Ad aggiudicarsi un posto sul palco dell'Ariston furono **Marco Rancati e Stefano Borgia**, classificati in finale rispettivamente al quinto e sesto posto, secondo la graduatoria stilata da 300 giurati dell'indagine di Demoskopea.

### TOTIP, IL VERO CAMPIONE

**Sanremo-Totip, un successo popolare.** Non potrebbe essere descritto altrimenti stando ai numeri della 35^ edizione del Festival: 8.898.000 voti raccolti da 8.500 ricevitorie, 100 fiduciari impegnati nello scrutinio delle schede, 2.137.895.300 di Lire distribuiti dal concorso ippico, raggiungendo e superando l'ambito traguardo di due miliardi di montepremi.

**Un successo merito della musica**, con oltre ventidue grandi artisti in gara tra cui Eros Ramazzotti, Zucchero, Matia Bazar, Riccardo Fogli e Anna Oxa. **Merito dell'intrattenimento**, con una rosa di ospiti di prima classe formata da Duran Duran, Sade, Village People e Spandau Ballet. **Merito anche, quell'anno più che mai, dei cavalli** che riuscirono addirittura a conquistare un posto sul podio.

A confermare la buona riuscita della terza operazione Sanremo-Totip fu il pubblico da casa: **la serata conclusiva del 9 febbraio fu «la trasmissione televisiva più seguita dal 1954, superando in audience anche i campionati del mondo di calcio»**.

Allo stesso modo, **quell'anno il gioco del Totip superò ogni record**, toccando 520 milioni di colonne giocate, con un incremento del 58% rispetto al 1984. Insomma, una prestazione da vero fuoriclasse.



## SANREMO '86:

### TUTTI PAZZI PER I CAVALLI



## LA CORSA CONTINUA

«Sanremo non è uno spettacolo, è un fenomeno di costume che ci accompagna da 36 anni. Il bilancio (dei tre anni precedenti, ndr) è sicuramente positivo, per due ragioni: il sistema di votazione altamente democratico e rappresentativo, e la sensibilità di Totip alle esigenze effettive della manifestazione». Le parole dell'assessore al Turismo di Sanremo Guido Goya sigillavano una partnership di grande popolarità, che anche per il 1986 era destinata a regalare forti, ma soprattutto democratiche emozioni.

Sanremo-Totip 86, rispetto agli anni precedenti, era il **Festival delle novità**. Dalla conduzione totalmente al femminile (per la prima volta in assoluto), con l'attrice e conduttrice Loretta Goggi affiancata da Anna Pettinelli, al ritorno delle esibizioni live dopo anni di playback. Dal «Festival sotto la neve con la Rai costretta a girare negli interni la sigla per non mostrare Sanremo imbiancata», al palco diviso tra litigi – celebri i diverbi tra Donatella Rettore e Marcella Bella – e trasgressioni – ha fatto storia il finto pancione di Loredana Bertè. Si tornava a votare dalla sala stampa, grazie al **Premio della Critica reintrodotta da Totip**, per mettere il giudizio degli esperti a confronto con quello del grande pubblico. Tutte novità che trovarono nelle pagine di “Sanremo Totip News” lo spazio perfetto per far parlare di sé.



Eros Ramazzotti sul palco

## QUANDO LA MUSICA FA NOTIZIA

«Anche quest'anno, accanto alla “valanga” di comunicati che come al solito si accumuleranno sulle vostre scrivanie, troverete il giornalino del Festival, ovvero questo Sanremo-Totip News che uscirà ogni giorno in doppia edizione, una alla mattina e una al pomeriggio». Apriva così il numero dell'11 febbraio 1986 di “**Sanremo-Totip News**”, **notiziario di informazione rivolto ai giornalisti presenti alla kermesse**. Nato nel 1983 come rivista autonoma, negli anni divenne supplemento di Sport Italia, organo ufficiale del concorso a pronostici diretto da Nino Gianoli.

“Sanremo-Totip News” era un vero e proprio magazine fatto di curiosità, notizie e interviste alle celebrità di passaggio al Festival. Non solo cantanti, ma anche attori, registi e persino stilisti potevano dire la loro: Paolo Villaggio, Pupi Avati, Lina Wertmuller, Luciano De Crescenzo, Ottavio Missoni sono solo alcuni dei nomi che quell'anno riempiono le pagine del giornalino.

C'era spazio per tutti e per tutto, persino per la satira. **La matita irriverente era quella di Angese**, creatore negli anni '80 di irresistibili strisce a cui Craxi, Martelli, Occhetto e Scalfari dovevano parte della loro notorietà. Per le news sanremesi i politici nazionali passarono però il testimone a cantanti e giornalisti, presi allegramente e spudoratamente di mira dallo sfrontato disegnatore. Vittime di battute pungenti e vignette beffarde furono soprattutto Renzo Arbore, Marco Armani, Anna Oxa e Loredana Bertè, cui spettarono le frecciate più taglienti.

**Tra le firme autorevoli del giornale c'erano anche Gino Vitali e Michele Mozzati, in arte Gino & Michele**. Umoristi milanesi, si dividevano tra giornalismo e televisione (il loro più famoso lavoro



degli anni '80 fu sicuramente Drive In). Sul notiziario sanremese i due scrissero a quattro mani gli articoli di stampo ironico e le interviste alle celebrità.

Tra le novità, anche **una piccola rivoluzione tecnologica**: per il primo anno **il notiziario venne prodotto con una grafica interamente computerizzata**, nel segno di quell'innovazione che Sisal cavalca sin dalla sua nascita.

### TUTTO SOTTO CONTROLLO

8.500 ricevitorie in tutta Italia, a cui distribuire migliaia di schedine Totip con abbinata la cartolina del Festival.

L'organizzazione Sisal, forte dell'esperienza degli anni precedenti, era pronta a gestire nuovamente tutto questo. Per il 1986 decise però di farlo con una marcia in più:

«Quest'anno è stato introdotto nel meccanismo una novità allo scopo di rendere ancor più sicuro e trasparente il voto. Nel corso di sabato pomeriggio 15 febbraio, dopo la chiusura delle operazioni di voto nelle ricevitorie, presso la Direzione Generale della Sisal, alla presenza di un notaio, di un rappresentante dell'Afi, di uno delle organizzazioni sindacali firmatarie e di uno della Sisal, verranno estratti a sorte i nomi di 24 province italiane, proporzionalmente ripartite fra Nord, Centro e Sud. I voti ivi raccolti saranno moltiplicati per 5 e andranno sommati ai voti espressi nelle restanti province. La somma così ottenuta determinerà la graduatoria finale. Lo spoglio sarà effettuato nelle sedi di zona Totip» comunicava l'azienda il 31 gennaio 1986. Un sistema che si presentava come ulteriore garanzia per certificare il corretto esito delle votazioni, tanto che venne



utilizzato anche negli anni a venire. I dati estratti confluivano poi nelle sedi centrali di Roma e Milano dove, con l'ausilio dei primi sperimentali supporti informatici, si componeva il quadro globale delle preferenze espresse dai giocatori. Così nel 1986 nasceva la classifica dei vincitori del Festival.

### TUTTI PAZZI PER I CAVALLI!

Il 1986 fu l'anno in cui i mondi dell'ippica e dello spettacolo consolidarono il loro gemellaggio. Lo fecero in prima battuta sul palco dell'Ariston, con la consegna da parte di Totip (su patrocinio dell'UNIRE) di **due cavalli da corsa al primo e al secondo classificato della sezione Big del Festival**. I nobili quadrupedi erano il galoppatore Kavir, purosangue baio oscuro di 4 anni e Faiz, maschio baio di 3 anni, trotatore, già vincitore di una corsa a San Siro intitolata proprio al Festival. I due destrieri furono consegnati il mattino dopo la chiusura della kermesse (domenica 16 febbraio) durante una cerimonia ufficiale in piazza Mameli, di fronte al teatro Ariston. Madrina dell'evento fu Anna Pettinelli, che consegnò **Kavir a Eros Ramazzotti** – arrivato primo con l'autobiografica "Adesso tu" (quarto posto per la critica) – e **Faiz a Renzo Arbore** – secondo classificato con "Il clarinetto". Intanto fuori dal palco, esplodeva la "cavallomania": per consacrare l'amore tra **Pippo Baudo e Katia Ricciarelli** quell'anno sposi, Totip, Società Corse e Agenzie Ippiche scelsero come **regalo di nozze a dir poco originale due splendidi cavalli da corsa**: il purosangue Pavarotti e la dolce trottatrice Fimba MO.

**Nel mondo VIP c'era anche chi procedeva all'acquisto in totale**



autonomia, come la campionessa olimpica Sara Simeoni, il ciclista Francesco Moser e la cantante Loredana Bertè, che furono tra i primi a comprare i loro cavalli da corsa personali per vivere da vicino l'appassionante mondo dell'ippica e, perché no, azzardare la possibilità di una rendita.

A osservare i cavalli dagli spalti rimaneva sempre il **pubblico, che però non smetteva di sognare una vincita milionaria grazie alla schedina Totip.**

### SANREMO... COLLATERALE

Fame di musica e divertimento. Non si potrebbe chiamare in altro modo quanto accaduto in occasione del 36° Festival della Canzone Italiana, letteralmente circondato da eventi collaterali. Il primo debutto fu di **"Sanremissimo"**, «una simpatica iniziativa collegata con "Domenica In" che vede in veste di protagonisti, fino al 9 febbraio, i giocatori del Totip. Ogni settimana vengono **riproposte e rimesse in gara**, nel corso della trasmissione televisiva, **alcune fra le più famose canzoni vincitrici di passate edizioni del Festival, unitamente alla canzone che, nella stessa edizione, rappresentò la più nota antagonista.** I titoli delle canzoni sono riportati sul retro delle schede programma Totip e quindi sono proprio i giocatori Totip con il loro voto a stabilire, a distanza di tanti anni, quale sia la canzone più amata dal pubblico». Un concorso che si rivelò ricco di sorprese già a partire dalla prima tornata, in cui "Il ragazzo della via Gluck" di Adriano Celentano superò di misura "Dio come ti amo" di Domenico Modugno, canzone regina del Festival nel 1966. Stessa sorte toccò a "Non pensare a me" di Claudio Villa, trionfatrice nel 1967,

battuta vent'anni dopo da "La musica è finita" di Ornella Vanoni.

Un concorso che, più che per i cantanti, faceva la differenza ai giocatori, che ogni domenica - per cinque di fila - concorrevano per aggiudicarsi una delle **cinque crociere messe in palio da Sisal.**

A Festival concluso fu invece il turno delle **"Vetrine di Sanremo"**. La formula era quella di sempre: su ogni cartolina abbinata alla schedina Totip, i giocatori avevano la possibilità di esprimere la loro preferenza tra le ventidue canzoni in gara, questa volta però



Marcella Bella sul palco

scegliendo tra il cantante più simpatico, la canzone con le parole più belle e la voce più bella. Un vero e proprio referendum, per un'elezione dal profilo puramente simbolico, allo scopo di far divertire e naturalmente di

far vincere. In palio tre Fiat Uno Turbo, assegnate ad altrettanti fortunati giocatori di Milano, Pesaro e Narcao, in provincia del Sud Sardegna.

Interessanti furono i risultati della classifica: come voce più bella fu scelta Anna Oxa, le parole più belle quelle di "Adesso tu" di Eros Ramazzotti, incoronato il più simpatico Renzo Arbore.



## SANREMO-TOTIP, LA COPPIA CHE PIACE

“Fenomeno Sanremo” sotto i riflettori. Secondo un’indagine condotta dalla Demoskopea su un campione di 2000 individui, «Il 70% conosce il meccanismo di voto abbinato alla giocata Totip e lo giudica in maniera positiva: **il 70% degli intervistati dichiara di ritenere giusto che sia comunque il pubblico a scegliere la canzone vincitrice**, ed il 53% approva esplicitamente il sistema di votazione Totip» .

**Democratico. Popolare. E per di più legittimato.** Fu questo il più grande riconoscimento raggiunto in soli tre anni dal connubio Sanremo-Totip.



## SANREMO '87:

**Morandi-Ruggeri-Tozzi,  
vince l'amicizia**



## SEMPRE PIÙ NOVITÀ

La cavalcata Sanremo-Totip continuava senza sosta. Il 4 febbraio 1987 il teatro dell'Ariston apriva nuovamente il sipario per ospitare il Festival. Edizione numero 37. Quinta in compagnia di Sisal.

Gli anni Ottanta, il decennio futuristico per antonomasia, stavano per esaurirsi. A portare alta la bandiera dell'avanguardia artistica in quegli anni furono capolavori cinematografici come "Blade Runner", "E.T." e la saga "Ritorno al Futuro"; le straordinarie vite di supereroi del calibro di Batman, Highlander e Superman; mentre nel panorama musicale internazionale a fare da padrone erano i moderni sintetizzatori e la New Wave, genere cui Duran Duran, Spandau Ballet e Depeche Mode dovevano gran parte del loro iniziale successo. In un'Italia ancora nazional-popolare, il Festival di Sanremo cercava, a modo suo, di partecipare all'epoca avveniristica. Lo fece soprattutto in quel 1987, allestendo il palco con una **scenografia fatta di proiezioni, motori elettrici, pedane mobili, raggi luminosi ed effetti cromatici**. Il tempo delle paillettes e delle lampadine a vista era finito. Persino quello dei fiori come oggetto puramente scenografico. Toccava ora alla sintesi, quella nata dai computer e dai controlli a distanza.

Lo stesso slancio moderno venne riproposto anche nelle coreografie e negli abiti di scena con **la linea di abbigliamento POP 84**, che però degli anni Ottanta aveva solo il nome. Sul palco dell'Ariston il brand di moda portò top succinti e pantaloncini provocanti come primi assaggi del futuro look anni '90. A indossarli era una giovanissima Lorella Cuccarini, showgirl al debutto sanremese nella veste di prima ballerina del corpo di ballo.

Originalità e ricercatezza padroneggiavano la scena. Mai come quell'anno **voce e corpo erano diventati le due più credibili espressioni dell'autenticità e soprattutto della femminilità**. Il pancione del quinto mese di gravidanza (questa volta reale) di Romina Power, lo svenimento di Patty Pravo dopo le polemiche di plagio, l'inno femminile per eccellenza cantato da Fiorella Mannoia con "Quello che le donne non dicono" (che si aggiudicò il Premio della Critica). **Donne grandi protagoniste, ma anche grandi assenti**. Si trattava infatti del primo anno dal 1976 - e anche dell'unico - di una **conduzione tutta al maschile**, affidata solo all'esperienza e al talento di Pippo Baudo.

Per la prima volta un Festival di quattro serate. Per la prima volta un Festival senza Gianni Ravera (scomparso l'anno precedente). Per la prima volta un Festival con un doppio palco. Oltre al tradizionale Ariston, venne allestito il PalaRock come spazio per le esibizioni degli ospiti stranieri - Duran Duran, Whitney Huston, Simply Red e Tina Turner per citarne alcuni - e per dare voce ai tre gruppi vincitori di "Sanremo Rock", il concorso nel concorso che ancora una volta portava la firma del Totip.

## A TUTTO ROCK

L'animapiùgrintosa del Festival rispondeva al nome di "Sanremo Rock". La competizione, in vita da qualche anno, godeva già di una discreta notorietà grazie al sodalizio con "Disco Ring", popolare trasmissione televisiva musicale considerata punto di riferimento per il mondo giovanile durante tutto il decennio.

Per l'edizione del 1986 la gara vide **dodici formazioni nostrane**





allo scontro per aggiudicarsi la partecipazione al Festival sanremese in qualità di ospiti. Solo a tre di loro venne concesso l'onore di trasferire strumenti e accordi da un palcoscenico televisivo all'altro. Chi decretò i nomi dei vincitori? Ancora una volta, i giocatori del Totip. La classifica venne stilata grazie ai voti espressi sul retro schedina. I giochi si chiusero il 2 febbraio, in tempo per l'inizio del Festival in programma dal 4 febbraio.

I voti espressi regalarono il sogno di un quarto d'ora di celebrità alla formazione casertana degli Avion Travel, ai ritmi incalzanti dei napoletani Walhalla e al quartetto catanese De Novo.



Manifesto

## RICCHI PREMI...

Per un concorso già concluso, quello di "Sanremo Rock", all'Ariston la sfida era ancora aperta. Cantanti, pubblico e ricevitori erano tutti chiamati a fare la loro parte: dall'esibizione al voto fino alla raccolta delle cartoline nelle **9500 ricevitorie dislocate per il Belpaese**. Il sistema organizzativo di Sisal godeva ormai di una

impeccabile fluidità. «Saranno le **12 sedi di zona Totip** (Torino, Milano, Firenze, Genova, Bologna, Padova, Napoli, Bari, Palermo, Messina, Verona e Roma) a farsi carico dello spoglio delle cartoline voto. Queste faranno poi confluire i dati alle sedi centrali di Milano e Roma dove si comporrà il quadro globale delle preferenze espresse dai giocatori. Ad autenticare l'attendibilità della cartolina sarà proprio quel troncone di bollino che sarà stato applicato dal ricevitore a seguito della regolare giocata Totip».



Premiazione Massimo Ranieri

La perfetta organizzazione di questo sistema permise, ancora una volta, di formulare la classifica finale senza alcuna sbavatura, incoronando i vincitori della competizione durante la diretta televisiva.

A Sanremo 87 vinse l'amicizia, quella dell'inedito trio Morandi-Ruggeri-Tozzi, che ottenne 5.575.402 voti. L'invito all'impegno sociale della canzone "Si può dare di più" valse loro non solo il



primo posto in classifica, ma anche il **cavallo donato dal Totip**, un purosangue di appena quattro anni battezzato con il nome **Private Havrais**. E mentre i cantanti premiati erano “Vincenti, felici e... a cavallo!”, così come recitava uno degli slogan della manifestazione, i giocatori Totip attendevano ancora il loro turno per gioire: «Saranno infatti estratte a sorte dieci cartoline e i fortunatissimi vinceranno una pioggia di premi interessanti. Il primo riceverà 50 milioni in gettoni d'oro; i successivi quattro vinceranno ognuno un'autovettura Fiat Duna; gli altri saranno premiati con cinque impianti di videoregistrazione (televisore e videoregistratore) Seleco». Una proposta di ricchi premi, con un solo obiettivo: quello di sfondare i tre miliardi di montepremi Totip. Intento riuscito.



## SANREMO '88:

### TEMPI DI “GLORY”A?



## IL MADE IN ITALY A SANREMO

«La “grande novità” di questo XXXVIII° Festival della Canzone Italia è quella che SANREMO 88 sarà, nelle sue linee essenziali, uguale a Sanremo 87» dichiarava Marco Ravera (figlio del compianto Gianni) in un comunicato stampa.

**A Sanremo 88 andava in scena la tradizione**, quella del rapporto consolidato con Totip. Veniva confermato il **Premio della Critica**, che dava la possibilità al pubblico degli esperti di poter dire la sua. Tornava anche **“Sanremo Rock”**, seppur in una nuova versione: quattro serate a Festival concluso ospitate al PalaRock di Sanremo per l'esibizione dal vivo di diciotto gruppi italiani e sei internazionali. Tra le band nostrane da segnalare c'erano i **Litfiba**, formazione fiorentina guidata dal noto frontman Piero Pelù, e i **Tazenda**, interpreti di un rock etnico sardo che negli anni Novanta venne riproposto anche nella competizione ufficiale del Festival. Come sempre **c'era spazio anche per qualche novità**: dall'originale – e rissoso – “Processo al Festival”, dopofestival condotto da Aldo Biscardi, all'interruzione dell'ultima serata per trasmettere la sfida dello slalom speciale dei XV Giochi olimpici invernali vinta dal grande Alberto Tomba.

L'edizione numero 36 fu anche apripista di **nuove partnership**, sempre nel segno della valorizzazione delle **eccellenze italiane**. Oltre a **Sisal**, a salire idealmente sul palco fu anche **Barilla**, azienda di Parma che vanta una fama internazionale portando il nome e la qualità del Made In Italy nel mondo. La presenza sanremese di Barilla ebbe un duplice ruolo: da una parte organizzare un concerto nelle più importanti piazze del centro-sud Italia a ciascuno dei primi quattro giovani finalisti del Festival,

dall'altra ampliare le chance di vincita per i giocatori Totip, garantendo forniture di prodotti Barilla e Mulino Bianco del valore di un milione ciascuna dal quarto al trentatreesimo sorteggiato. A elargire i primi tre premi come sempre fu il Totip: la più fortunata fu una giocatrice di Taranto, che vinse 30 milioni in gettoni d'oro. A Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, vennero consegnati 20 milioni, mentre a chiudere il podio delle estrazioni furono i dieci milioni destinati a Fano, in provincia di Perugia. Un montepremi complessivo da 120 milioni di Lire. Grandi premi per un grande anno: quello del 40° anniversario del Totip.

## BUON COMPLEANNO TOTIP!

Era il 1948 quando Sisal presentò per la prima volta al grande pubblico il Totip. La sfida era duplice: da una parte incoraggiare i giocatori a cimentarsi in un concorso a pronostici sulle corse dei cavalli, dall'altra rendere l'ippica – da sempre considerata elitaria – uno sport popolare. Missioni entrambe riuscite. Merito dell'impegno, delle strategie e degli investimenti che Sisal dedicò a Totip. «Così negli ultimi anni (il Totip, ndr), con uno sforzo organizzativo non indifferente, ampliata notevolmente la sua rete di punti vendita, che oggi conta ben 9500 ricevitorie dislocate su tutto il territorio nazionale e grazie a campagne pubblicitarie ben diversificate, è riuscito ad affermare la sua immagine carica di connotazioni di modernità, di gioventù e di simpatia tra il vastissimo pubblico degli appassionati di pronostici». **Quarant'anni durante i quali Totip assegnò 421 miliardi di montepremi**, dando ai fortunati vincitori un contributo economico importante per sostenere le quotidiane spese di casa



e perché no, per togliersi anche qualche capriccio.

**Totip era più di un gioco.** Era un momento di aggregazione sociale. Era una famiglia, fatta di quasi diecimila ricevitori, quattordici sedi di zona, centinaia di dipendenti e migliaia di giocatori. Era la realizzazione di un sogno, con l'acquisto di una casa, un'automobile o semplicemente un viaggio. Era anche sport. Indimenticabili i successi nel mondo del pugilato, rally,



Primi classificati sul palco

motonautica e moto enduro nel nome del concorso ippico a pronostici per eccellenza. **Dal 1983 Totip era anche spettacolo.** E fu proprio da Sanremo che il famoso cavallo verde, protagonista delle

campagne pubblicitarie di quel periodo, si apprestava a celebrare il suo 40° compleanno, vivendo gli anni più intensi e felici della sua lunga carriera. Ma questa è un'altra storia.

## UN PODIO ALL'INSEGNA DELL'AMORE

Che sia il dolore di un uomo per una storia finita, l'emozione per l'inizio di una vita insieme o il dramma di una ragazza abusata, **fu il tema dei sentimenti, in tutte le sue sfaccettature, a meritare il podio sanremese del 1988.** Massimo Ranieri, Toto Cutugno e Luca Barbarossa furono i tre più votati dal pubblico. «Direi che non ha vinto Massimo Ranieri ma ha vinto la canzone. Io ho cantato una classica canzone all'italiana, come non se ne sentivano da anni e ho restituito al festival quello che gli

mancava» fu il commento di Ranieri alla sua vittoria, consacrata come ormai era uso dalla consegna di un cavallo Totip. Quell'anno però, qualcosa era cambiato. C'era ancora la voglia e l'esigenza di promuovere l'ippica, ma sotto un altro aspetto. Il riconoscimento come sport di massa poteva dirsi consolidato. Grazie al Totip – e ai suoi montepremi milionari – le corse agli ippodromi avevano conquistato a pieno titolo il consenso popolare. Ammessa nel panorama degli sport di massa, l'ippica ora chiedeva di più: «I due cavalli che l'U.N.I.R.E. mette in palio quale premio ai due cantanti primi classificati, quest'anno non saranno forti atleti abituati alle veloci piste di trotto e di galoppo, ma più docili animali da passeggiata, forse quindi ancora più familiari ai futuri vincitori». Insomma, oltre al gioco, quell'anno trionfavano ancora i sentimenti, questa volta quelli di **affetto e amicizia verso Silver e Bugac Ramzes, i due cavalli bianchi consegnati come premio a Ranieri e a Cutugno.**

## TEMPI DI "GLORY" A?

Dopo la sperimentazione dell'anno precedente, nel 1988 l'organizzazione Sisal decise di mettere in campo con solida consapevolezza **un aiuto meccanico per la fase di scrutinio delle cartoline.** «Secondo gli accordi abbiamo commissionato le seguenti Glory che saranno tutte consegnate alle zone a partire dal



Locandina con il cavallo verde Totip



lunedì 15 febbraio ed entro giovedì 18 febbraio e da qui dirottate ai fiduciariati assegnatari. Come l'anno scorso possiamo utilizzare le macchine a monte in fase di controllo borderò ed a valle per la conta delle cartoline già suddivise per cantante» era quanto specificava la nota tecnica aziendale rivolta ai Direttori di zona. La macchina "Glory" era a tutti gli effetti **il primo sostituto meccanico alla conta manuale delle schede**, in voga fino a quel momento. «Un operatore responsabile conterà con macchina posizionata su 500 ed avrà a valle il confezionatore che elasticherà il pacco da 500 apponendo sul pacco il DZ/26A oppure un semplice coprischede con numero della canzone, totale cartoline ed il visto» continuava la nota. "Glory" permetteva di ridurre tempo e denaro presentandosi, seppur timidamente, come il precursore dei successivi terminali con cui l'azienda strutturò nel corso degli anni parte della sua crescita tecnologica.

Se per Sisal erano "tempi di Glory", tutt'altro che di gloria si poteva parlare per il settore discografico dell'epoca. «**Il mercato dei 45 giri è crollato**. Per gli ellepi nei primi tre mesi dell'86 sono stati venduti 2 milioni di pezzi in meno, un milione in meno nel secondo trimestre e centomila in più nel terzo. La ripresa è tutta da vedere, per ora non possiamo affatto esultare» dichiarava l'Afi (Associazione Fonografici Italiani) già nel 1987. Una crisi che, nel 1988, nemmeno brani sanremesi di grande successo come "Perdere l'amore" di Massimo Ranieri e "L'amore rubato" di Luca Barbarossa riuscirono a fermare. **L'Italia stava cambiando**. Con essa la società, il mondo della musica e pure il connubio Sanremo-Totip.



## SANREMO '89: TI LASCERÒ



## SANREMO 1989: "TI LASCERÒ"

1983-1989. Sette anni che hanno visto nascere e consolidare il rapporto Sanremo-Totip. Musica e cavalli insieme, dalle schedine al palcoscenico. Con i riflettori però sempre puntati sul pubblico, che con il suo voto aveva il potere di stabilire la classifica finale del Festival. E aveva anche la non trascurabile occasione di poter vincere i premi milionari di Totip.

Sanremo-Totip era **una partnership fatta di parole e numeri, fondata su organizzazione e serietà, nutrita da curiosità, aspettative e divertimento**. Nel suo nome hanno debuttato grandi artisti della musica italiana – Eros Ramazzotti, Vasco Rossi, Zucchero, Paola Turci per citarne alcuni – e sono nate canzoni senza tempo rimaste nel cuore di intere generazioni (qualche esempio: "Vita spericolata", "Non voglio mica la luna", "Donne", "Nostalgia canaglia").

Se il Festival oggi può vantare il ruolo di affermato spettacolo popolare, in parte lo deve anche al connubio Sanremo-Totip.

## IL GRAN FINALE

"Cosa resterà degli anni Ottanta" cantava Raf nel 1989. Se lo chiedeva proprio sul palco di Sanremo, in occasione della 39<sup>a</sup> edizione del Festival che, ancora una volta, portava il nome di Totip. Cosa restava degli anni Ottanta? Per Sisal certamente rimanevano soddisfazioni e ricordi di un decennio intenso e ricco di emozioni. Tra sponsorizzazioni sportive, partnership di grande rilievo (una su tutte quella con Sanremo) e campagne di responsabilità sociale, Sisal vantava **un profilo all'insegna della**

**serietà e dell'affidabilità**. L'azienda godeva di sana costituzione e buona salute. Forse proprio perché forte di questo suo status conquistato negli anni e ora ben radicato, Sisal era pronta a scrivere una nuova pagina della sua storia. Fu questo il contesto in cui **Totip si apprestò a correre per l'ultima volta sul palco del Festival di Sanremo in veste di partner ufficiale**.



Premio della critica a Mietta, Mia Martini e Paola Turci

## "TI LASCERÒ"

Il 39° Festival, primo in cinque serate così come oggi lo conosciamo, non mancò di inserire qualche **novità in programma**: dalla sfida di una nuova categoria – Campioni, Nuovi ed Emergenti - alla presentazione affidata a quattro figli d'arte – Rosita Celentano, Gianmarco Tognazzi, Daniel Quinn e Paola Dominguin, passati però alla storia per le loro papere e gaffes. Era **l'anno della comicità satirica** contro tutto e tutti: da Beppe Grillo che attaccava i politici al trio Lopez-Marchesini-Solenghi



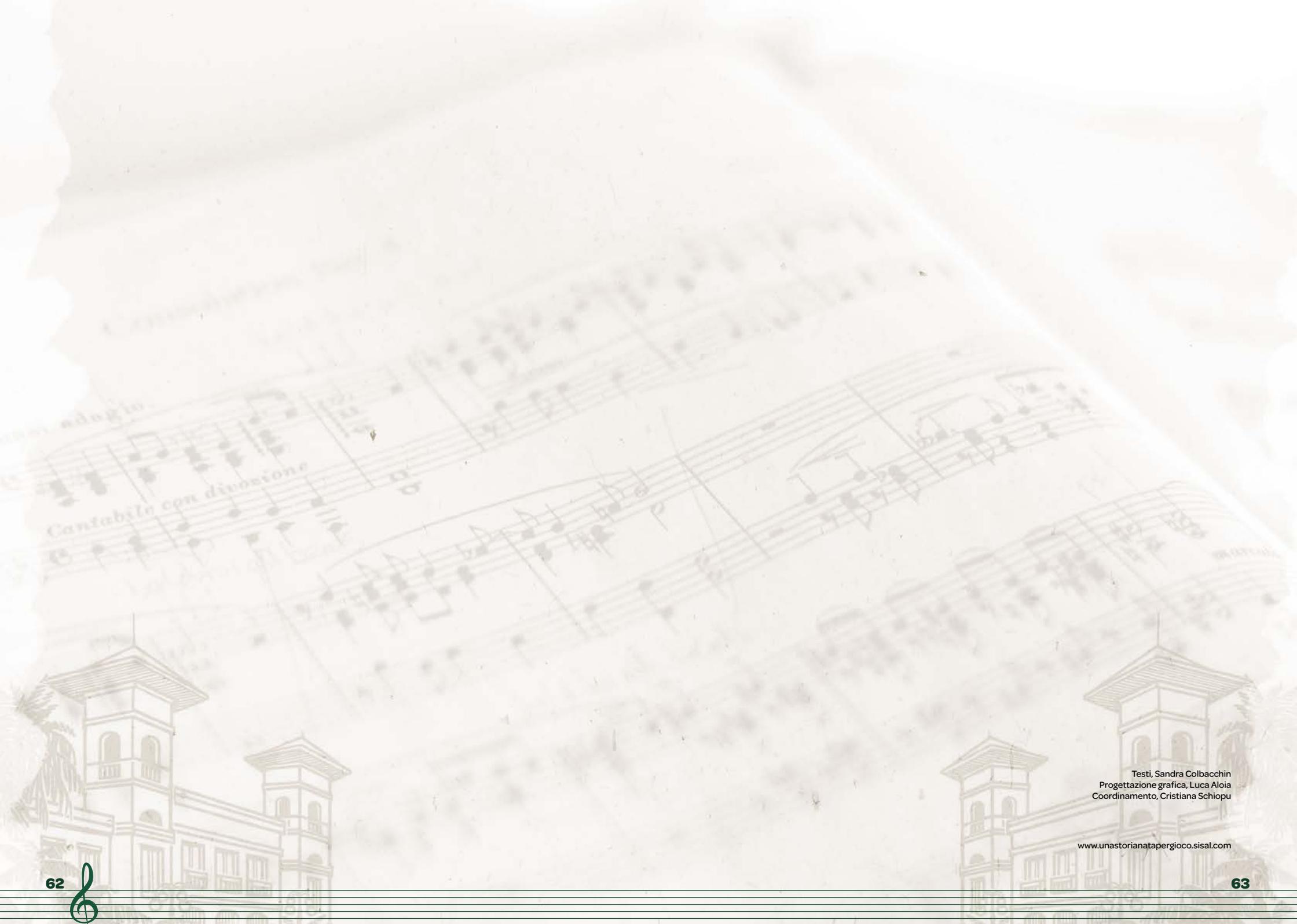
alle prese con la Bibbia, fino al rock spregiudicato e demenziale di Francesco Salvi. Era anche il **Festival dei nomi illustri della musica**, quelli di Gino Paoli, Ornella Vanoni ed Enzo Jannacci, delle **nuove generazioni**, tra Jovanotti, Paola Turci e Mietta, e del grande ritorno sulla scena di Mia Martini, che con "Almeno tu nell'universo" conquistò la critica e scalò la hit parade dei singoli più venduti. Sul gradino più alto del podio di Sanremo però ci salì il duo inedito Anna Oxa-Fausto Leali che, con un plebiscito di quasi 6 milioni di voti, staccò di netto Toto Cutugno e la coppia per antonomasia formata da Al Bano e Romina Power. Qualcosa stava cambiando: per il secondo anno consecutivo **trionfava il melodico sul nazional-popolare**, miglior espressione dello stile musicale italiano anni Ottanta.

**Fu il brano "Ti lascerò" a occupare il primo posto in classifica.**

«Non è un brano facile e orecchiabile, ma ci pensano le voci di Fausto Leali e Anna Oxa a rendere vincente questa canzone su un amore travagliato che gioca sul doppio significato del verbo lasciare: abbandonare e concedere» commentavano Federico Gennaccari e Massimo Maffei nel loro libro "Sanremo è Sanremo".

**Fu la storia di un abbandono anche quella tra Sanremo e Totip**, che proprio quell'anno vissero la loro ultima esperienza musicale a braccetto, concludendo un matrimonio durato sette anni. Il seguito è la storia a raccontarlo: seppur per strade diverse, sia Sanremo che Totip avevano ancora tanto da dare e quindi da raccontare. Per Sisal, le lunghe galoppate verso il successo in sella al Totip erano tutt'altro che finite.





*Cristoforo Colombo*

*adagio*

*Cantabile con distacco*

Testi, Sandra Colbacchin  
Progettazione grafica, Luca Aloia  
Coordinamento, Cristiana Schioppa

[www.unastorianatapergioco.sisal.com](http://www.unastorianatapergioco.sisal.com)





*Meic*

Archivio storico del Gruppo Sisal

Febbraio 2019

